

rato, stabilito in provincia di Macerata da quell'autorità politica.

Ora non so che cosa con precisione intenda l'onorevole Del Bello per stato di assedio, poichè ecco quel che risulta al Governo.

Nella provincia di Macerata l'autorità politica si è limitata a vietare gli assembramenti, e la circolazione degli autoveicoli. Questo ultimo provvedimento fu quasi immediatamente revocato. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Vi furono alcuni arresti, ma non molti (*Commenti all'estrema sinistra*), e in tre soli comuni della provincia.

La cittadinanza fece una sottoscrizione, in omaggio al contegno moderato della forza, e alla mitezza da essa adoperata; sottoscrizione che fruttò cinquemila lire.

Tutti gli arresti sono stati confermati dall'autorità giudiziaria. (*Commenti all'estrema sinistra*).

L'onorevole Del Bello parla di stato di assedio; evidentemente egli vuole accennare ad una situazione di fatto, che è diversa da quella di diritto quale è costituita dallo stato di assedio, perchè dalle testimonianze che abbiamo, e che non provengono tanto dall'autorità politica, ma da molti altri uomini anche che siedono qui dentro, (*Interruzioni all'estrema sinistra*), e da persone della regione, risulta che gli avvenimenti di Macerata non sono che uno dei tanti episodi di ripercussione dei fatti di Ancona, senza nessuna gravità. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

L'autorità politica ha adoperato soltanto l'esigua forza che aveva a disposizione, tanto è vero che in previsione che potesse aumentare l'agitazione domandava rinforzi alle basi vicine, rinforzi che non furono mandati, ed essa dovette quindi, per pura misura di precauzione, valersi di un certo numero di carabinieri.

Ora da tutto questo, non mi pare si possa dedurre lo stato di assedio di cui parla l'onorevole Del Bello, nè pare si possa fare accusa di eccessi a quell'autorità politica.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Bello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEL BELLO. Brevissime dichiarazioni nei limiti di cinque minuti.

Non posso credere che dei colleghi, sia pure di altri banchi, possano confermare le dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

Ho parlato di stato d'assedio perchè in

quella provincia vi è stata una tale perdita di testa addirittura da parte delle autorità, che per esempio a Tolentino hanno arrestato moltissimi anche del partito popolare; li hanno regolarmente bastonati; e, quando poi hanno saputo che appartenevano al partito popolare, li hanno liberati. (*Rumori al centro*).

Questo per dimostrare che, nonostante i fatti siano stati lievissimi, come ha dovuto riconoscere lo stesso sottosegretario di Stato agli interni, pure un regime vero e proprio di terrore si è instaurato.

Ho parlato di stato d'assedio, perchè non solo era vietata la circolazione degli automobili, erano vietati gli assembramenti, ma andavano circolando, anche quando il 2 luglio io sono stato sul posto, dei pattugliatori di carabinieri, i quali guardavano e fermavano chiunque avesse un aspetto, dirò così, poco simpatico ai funzionari. Si puntava loro il fucile addosso, e per mezza parola o qualsiasi altra espressione venivano subito queste persone incarcerate. In carcere - lo hanno affermato quei pochissimi che sono stati liberati - venivano tutti quanti percossi.

Questo non lo dico soltanto ora alla Camera, ma l'ho detto alla Questura di Macerata, in presenza del Capo di gabinetto del prefetto, senza che sia stato punto smentito.

Del resto, signori, se i fatti sono stati lievissimi, certo non si dovevano arrestare più di cento persone, come sono state arrestate a Macerata. E badate che io non porto la mia testimonianza: potrei dire l'impressione del terrore, della paura che c'era fino a due giorni fa (non so se ci sia ancora, perchè son venuto via) in quei pacifici cittadini.

Mi limiterò a dire che il giornale locale *L'Unione*, organo ultramoderato, che deve essere conosciuto dai colleghi deputati di quella parte della Camera, scrive: « a Macerata di notevole non si è verificato nulla, se si esclude la chiusura dei negozi effettuata dai proprietari (coraggiosi!) per evitare la rottura delle vetrine, e il furto di una ventina di fucili alla stazione, mentre i soldati bivaccavano poco discosti. Quindi niente bombe a mano, niente conflitti, ma solo pattugliatori di carabinieri hanno proceduto a numerosi arresti fra cui quelli, ecc. ».

Vi cito la testimonianza non sospetta di un giornale antisocialista, tanto antisoc-